

edonistico». Se il fascismo storico aveva scalfito appena l'animo degli italiani, il fascismo consumistico ha totalmente abolito quella che prima si chiamava «anima». Ciò si verifica non solo in Italia: l'Europa e tutto il mondo Nord Occidentale viene invaso, occupato dalla «massa viscida e gelatinosa» del consumismo. Le strutture di peccato, rette dal «cinismo obiettivo», come i supermercati, le grandi banche, i monopoli, le multinazionali, impongono lo sviluppo ad ogni costo, il profitto ad ogni costo, la ricchezza ad ogni costo. Chi è ricco diviene sempre più ricco, chi è povero sempre più povero.

Finché ci troviamo a casa nostra, nel sistema dell'alienazione, non possiamo avere una piena coscienza della realtà, come l'uomo ricco della storiella tedesca che mille anni dopo la sua morte, an-

noiato per la vita da nababbo che menava, mandò a chiamare san Pietro e gli disse: «Non pensavo mai che il Paradiso fosse così noioso!» e san Pietro di rimando: «Infatti, siete all'Inferno, signore». Tuttavia non lasciamoci ingannare da questa storiella. L'Inferno nel quale per causa nostra sono costretti a vivere i due terzi di umanità sotto-alimentata non somiglia affatto alla splendente corte del ricco Epulone. L'educazione che abbiamo dato alle giovani generazioni, il modello di sviluppo che abbiamo proposto, la scala di valori che abbiamo seguito dicono da soli se abbiamo scelto la vita o la morte. Non possiamo né giudicare né condannare alcuno senza prima aver pubblicamente confessato le nostre omissioni, le nostre omertà, il nostro sostegno ai peccati strutturali della società in cui viviamo. Dobbiamo con-

vincerci che al di là dell'Aldilà c'è l'Al-diquà.

Ed è in quest'ottica che... «Il nostro impegno sulla Terra è di tessere vigorosamente e generosamente, in un amore sconfinato il nostro corpo 'sottile' detto anche 'corpo di Risurrezione' che andrà oltre lasciando poi alla terra il piccolo corpo, che una volta depresso farà anch'esso il suo cammino.

Se crediamo nella vita allora sentiamo l'importanza della nostra 'terrestri-tà' perché è 'qui ed ora' che possiamo acquistare l'ossatura necessaria al nostro 'corpo di Risurrezione'... C'è un linguaggio razionale che non può penetrare in queste cose, ma ci sono dei momenti di silenzio assoluto in cui queste cose scendono in noi e divengono certezze». (Sintesi dal testo di G. Vannucci, «La vita senza fine»).

Piccolo prontuario enciclopedico della sopravvivenza

Molti dei problemi che angosciano la nostra vita convulsa, traggono la loro origine in un vissuto psicotico della sessualità.

Su questo tema sono già stati versati fiumi d'inchiostro, ai quali doverosamente rimandiamo, ritagliando, per la nostra indagine strutturale, lo spazio per l'analisi della sessualità al momento della formazione della coppia.

L'approccio, che la struttura relazionale suggerisce, è squisitamente classico, partendo dall'arcinota figura della farfalla.

Esaminiamo lo schema:

*Scheda
monografica
n. 5:
Il sesso*

a cura di
ALESSANDRO CASADIO

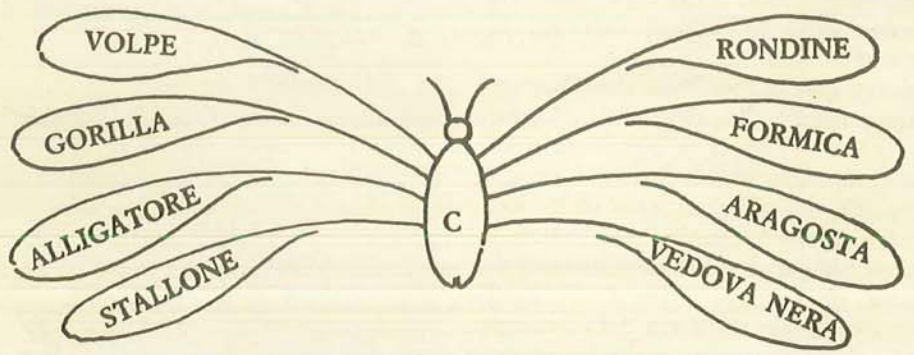
Nell'ala sinistra della farfalla sono visualizzati prototipi di atteggiamento maschile nei confronti della sessualità, mentre nell'ala destra sono evidenziati altrettanti atteggiamenti femminili.

Si noti come ciascun atteggiamento dell'ala sinistra può relazionarsi con ognuno degli atteggiamenti dell'ala destra e viceversa, attraverso il corpo C della farfalla, che chiameremo contatto.

È da precisare che gli atteggiamenti individuati nell'una e nell'altra ala sono puramente simbolici e non sono quindi da ricollegare a dinamiche esistenziali dell'animale tipo.

È, semmai, da ravvisare una gerarchia preferenziale che parte dall'apice dell'ala fino a toccare il fondo; tale gerarchia, alla quale non ci sottraiamo, è di tipo moralistico.

VOLPE - Con questo simbolo intendiamo segnalare due doti essenziali nel rapporto sessuale: l'astuzia e la fantasia, indispensabili affinché ogni momento della coppia sappia uscire dai binari della routine e creare continuamente nuovi stimoli. Inoltre, così come la volpe, le





«Vita matrimoniale», di George Grosz

persone in cui prevale questo tipo di atteggiamento, amano immettere nelle proprie avventure l'elemento rischio, mettendo in gioco una posta equivalente a quella che cercano di conquistare. Attenzione, però, che stimoli e avventura possono nascondere dei rischi e può accadere che, in men che non si dica, ci si trovi tra i piedi una cucciolata di volpini.

GORILLA - Questo atteggiamento è tipico di chi imposta il proprio rapporto con la partner esclusivamente sulla prestanta fisica, con il rischio di scoprire che non sempre alla forza corrisponde un'equivalente capacità nell'ars amatoria; oltre al fatto che mantenere lubrificata ed efficiente tutta quella massa muscolare comporta un impiego di energia e di tempo a discapito di altre attenzioni. Può capitare, ad esempio, che mentre il gorilla trascorre ore e ore al vogatore o con i pesi o con l'estensore la sua ragazza scopra il sottile piacere delle asceti mistiche e fondi il nuovo ordine delle Sconsolate.

ALLIGATORE - Pigro e apatico in tutto il resto, l'alligatore diventa uno spietato predatore una volta che si trova nell'elemento a lui congeniale. Le sue prede sono solitamente donne ingenue ed insicure, sedotte dalla sua sicurezza nel muoversi a proprio agio ed abbandonate nell'attimo in cui avvista un'altra pre-

da. Prima o poi incappano fatalmente in una predatrice di terra, e proprio nel terreno dove sono maggiormente vulnerabili; finiscono solitamente in un ufficio a fare gli straordinari per comperare l'ennesima pelliccia.

STALLONE - L'idea che caratterizza lo stallone è che tutte le donne siano le sue, pertanto l'uso e abuso di quest'ultime non è altro che l'esercizio di un sacrosanto diritto. Considera lo stupratore non un violento, ma un tipo poco raffinato. Il limite di questo atteggiamento è quello di avere la propria vita legata a filo doppio con il proprio organo genitale, simbiosi che lo spinge a configurarsi a quest'ultimo.

RONDINE - La donna rondine non fa primavera, ma ci si trova perfettamente a suo agio, con la sua voglia di giocare che annuncia in maniera frivola cose incredibilmente serie. Hanno la proprietà di volare e ti trasmettono la nostalgia del cielo, che accarezzano con le loro ali. La leggerezza e la fragilità le induce a privilegiare un rapporto fatto d'intuizioni e sottintesi che rischiano, a volte, di rimanere incompresi o intrappolati nelle reti della razionalità di una relazione.

FORMICA - Nella vita della formica la sessualità entra come tutte le altre cose: seguendo un rigoroso principio di

funzionalità e di organizzazione. Questa tendenza alla programmazione proietta le finalità di ogni relazione di coppia nel futuro, relegando alla casualità o alla fortuna la gioia del momento insieme. Va prestata particolare attenzione all'eventuale accoppiamento con partner fortunato al gioco e, di conseguenza, sfortunato in amore, affinché l'accanirsi della malasorte sui rapporti sessuali non lo induca alla ricerca di altre esperienze (e se non va bene l'ambosì prova la terna).

ARAGOSTA - Contrariamente a quello che si può pensare, l'aragosta è spesso una bella ragazza, molto bella. Tanto carina da essersi trovata un giorno al centro di attenzioni maschili non richieste; a questo punto la scelta era quella o di diventare stupida e di accettare di buon grado, magari con sorrisetto ebete, le suddette attenzioni o di formare una specie di corazza con aculei protettivi che le assicurassero l'immunità. Non riuscendo a diventare stupida, l'aragosta scelse questa seconda strada, con la conseguente difficoltà di sceverare, da sotto la corazza, le attenzioni indesiderabili da quelle, altresì, a lungo cercate.

VEDOVA NERA - Dopo l'annientamento del compagno, ridotto a miserando fantoccio nelle sue mani, la vedova nera non si concede nemmeno la pietà del colpo di grazia, ma trascina la sua vittima ovunque va, mettendolo in luce come esempio di marito modello e uomo tuttofare. Non potendo assumere gli atteggiamenti più retrivi del mondo maschile in prima persona, usa il partner come uomo schermo per proiettare se stessa. Il copione di questo film dell'orrore finisce con il partner che, vedendo luccicare un riflesso di luce sulla lama di un coltello da cucina, compie un massacro.

Va da sé che gli accoppiamenti tra le parti alte delle ali della farfalla hanno maggiori possibilità di riuscita, mentre scarse sono le possibilità accreditate a quelli tra le parti basse, dubbi sono gli esiti degli accoppiamenti in diagonale, anche perché questi atteggiamenti difficilmente si trovano allo stato puro in una persona, ma nella vita non si può mai dire e, se è giusto che la riflessione lasci spazio ad una ricerca teorica, la prassi, dal canto suo, trova spesso percorsi imprevedibili che non possiamo prevenire, ma solo stigmatizzare con la massima «sine casti, saltem cauti».